

santi di casa nostra

«Quest'Amore che mi avvolge»

Carlo Mocellin e Maria Cristina Cella si sposarono nella parrocchia Sacra Famiglia di Cinisello Balsamo il 2 febbraio 1991. Il loro amore era già stato messo alla prova: nell'ottobre 1987, quando cominciava l'ultimo anno di Liceo linguistico, le fu diagnosticato un tumore alla gamba. Fu operata e parve guarita, anche per la forza comunicatale dall'amore dei suoi familiari e da quello sempre più intenso di Carlo: «Ti amo, Carlo, quando penso al nostro futuro e quando penso a tutto ciò che di bello o di brutto abbiamo vissuto insieme. È come se il nostro passato abbia messo un sigillo sul nostro amore» (21 gennaio 1989). Un amore sempre più carico di desiderio: «Se si potesse paragonare il nostro amore al calore, penso proprio che bruceremmo tutto! E già sto bruciando perché dentro sento un desiderio grandissimo di averti vicino, perché sento di amarti veramente tanto e in questo momento ancora di più, perché mi manchi» (23 luglio 1989).

Un amore che desiderava dare vita: «Come sarà bello quando ti chiameranno mamma! Poi sentiremo papà! Solo a pensarci mi sento battere il cuore. Dev'essere davvero fantastico essere madre: poter amare, insegnare, crescere un figlio tutto tuo, piccolo, gracile, indifeso; donargli tutto ciò che puoi, trasmettergli ciò in cui tu credi; educarlo ad amare, a perdonare, a sorridere alla vita come tu ti sei sforzata di fare; accettare e vivere ogni esperienza, nella consapevolezza che tutto insegna; insegnargli a meravigliarsi di fronte alle cose, grandi e piccole, sapendo che tutto nasconde un segreto. Guidarlo, guardarlo crescere nella speranza che il suo futuro sia più vero e più bello di ogni altro. Signore, grazie per ciò che mi fai provare anche se non sono ancora madre» (6 marzo 1987). Così Cristina accolse i tre figli: Francesco, Lucia, Riccardo. Il tumore tornò prepotente, ma non sconfisse l'amore: «Grazie per quest'Amore che mi avvolge e che Tu mi doni attraverso mio marito,



Mariacristina **5**
Cella Mocellin

i miei figli, i miei genitori e parenti», scrisse il 1° ottobre 1995. Dio le rispose: «Ti chiedo solo di amarmi e di avere fiducia». Così concluse il suo «Diario» Cristina, sposa innamorata e dolcissima madre, che speriamo presto beata.

Ennio Apeciti

ive ai ragazzi: na scelta decisiva

VELO SCOLA
scovo di Milano



dal

So
pe
de

N
5 fe
maz
Con
sinf
zior
di B
L'im
do c
sa A
ad t
con
rett
nis
fi